

" Dove un superiore pubblico interesse non imponga un segreto momentaneo, la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro "

Filippo Turati

Volume ideato da Filippo Pompei

Coordinamento redazione a cura di:

Avv. Piera Catone e Filippo Pompei

Con il contributo di:

- Avv. Giuliano De Luca
- Dott. Valerio Di Rollo
- Avv. Giancarlo Marrucci
- Avv. Nicola Di Ninno

La trasparenza è accessibilità totale ai dati e ai documenti in possesso della pubblica amministrazione. Ha lo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e di promuovere partecipazione e forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche

Indice

La campagna “Scuola Trasparente”

- 1) Il concetto di Amministrazione Trasparente a cura *Dott. Valerio Di Rollo*
- 2) Open data cosa sono e perché esistono a cura dell' *Avv. Giuliano De Luca*
- 3) Tipologie di accesso a cura di *Filippo Pompei*
- 4) Come fare una richiesta
4.1 Impugnazioni e riferimenti normativi a cura di *F. Pompei*
- 5) Art. 328 Codice Penale a cura degli *Avv.ti Giancarlo Marrucci e Nicola Di Ninno*
- 6) Modulistica

Riferimenti e glossario

Chi siamo:

L'associazione culturale studentesca Finas-Future Is Now, è un'associazione rivolta a studenti e giovani che persegue scopi sociali ed educativi, con una serie di progetti, sui temi dell'educazione stradale, educazione alla parità di genere, bullismo e cyberbullismo, volti alla diffusione di un approccio più inclusivo degli studenti così da renderli partecipi alla vita studentesca e contrastando la dispersione scolastica.

Da sempre improntata sui valori di qualità, semplicità e trasparenza, l'associazione vanta diversi protocolli e collaborazioni con enti, associazioni e comunità per potenziare le progettualità e diffondere maggiormente le attività associazionistiche.

L'associazione, oltre ad aver curato progetti di particolare interesse istituzionale, come "Scuola trasparente" in collaborazione con il MIUR , ha realizzato campagne contro bullismo e cyberbullismo e dipendenze da alcol e droga, fino ad arrivare a temi più delicati ed attinenti alla sfera intima delle persone con disabilità.

Premessa

Per la Banca Mondiale, la corruzione è il maggiore ostacolo allo sviluppo economico e sociale dei paesi. Dalle stime riferite al 2010 emerge che la corruzione riduce il tasso di crescita di 0,5-1,0 punti percentuali per anno, la stessa OCSE ha voluto studiare ed approfondire le conseguenze del Corruption Perception Index sull'andamento delle economie dei paesi, in qualità di organismo da tempo impegnato anche nel promuovere politiche anticorruzione, infatti l'OCSE nel 1997 ha promosso anche la stesura della convenzione sulle transazioni internazionali (ratificata in Italia con la L. 29 settembre 2000 n.300)

Ad un indice basso corrispondono minore affidabilità, minore attrattività per gli investimenti, tassi di interesse maggiori, danni di immagine e reputazionali su larga scala.

La corruzione ha radici lontane, se ne trova traccia già nell'antico Egitto, durante il giudizio del complotto contro Ramses III, anche la letteratura è ricca di esempi e citazioni circa il fenomeno corruttivo, ne sono un italico esempio le orazioni "In Verrem" di Marco Tullio Cicerone, piuttosto che la Divina Commedia (V bolgia del settimo cerchio dell'inferno) di Dante Alighieri, ripresa recentemente in uno spettacolo televisivo nel quale Benigni ne dava lettura in chiave moderna.

Il tema della corruzione in questi ultimi anni ha visto un'attenzione sociale, mediatica e religiosa di grande rilievo, non da meno è stato l'impegno delle istituzioni al riguardo, non solo dal punto di vista legislativo ma anche educativo mediante concorsi ed iniziative dedicate. A livello internazionale sono state intraprese azioni condivise per il contrasto alla corruzione già da tempo, ne sono un importante esempio da ricordare la **Convenzione di Merida** delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale il 31 ottobre 2003, gli articoli 2 e 3 della convenzione penale di Strasburgo, l'articolo 1 della convenzione OCSE di Parigi.

La campagna di sensibilizzazione “Scuola Trasparente” nasce dall’esigenza di sensibilizzare gli studenti sui temi della trasparenza amministrativa e partecipazione ai processi decisionali della pubblica amministrazione a partire dalla scuola.

La scuola luogo di formazione primario per gli studenti, si pone come fulcro educativo anche di una cittadinanza consapevole ed attiva, volta alla prevenzione sociale del fenomeno corruttivo mediante il concetto di trasparenza. Che vi sia una stretta interconnessione tra trasparenza e prevenzione della corruzione, è dimostrato dal fatto che il d.lgs. n. 97/2016 apporta rilevanti modifiche alla legge n. 190/2012, recante “disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. Pertanto l’utilizzabilità del diritto di accesso per sottoporre l’amministrazione a un controllo generalizzato, il quale è riconosciuto proprio **“allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico”** trova la sua concretizzazione nei sistemi FOIA. Tale diritti di accesso sono regolamentati dall’autorità nazionale anticorruzione (ANAC) mediante appositi regolamenti.

II DIRITTO DI ACCESSO VA APPLICATO TENENDO CONTO DELLA TUTELA PREFERENZIALE DELL’INTRRESSE ALLA CONOSCENZA

Pertanto, nei casi di dubbio circa l’applicabilità di una eccezione, le amministrazioni dovrebbero dare **prevalenza all’interesse conoscitivo** che la richiesta mira a soddisfare

La campagna

La campagna scuola trasparente promossa dall'associazione culturale studentesca Future Is Now giunta alla seconda edizione ha come scopo informare e **sensibilizzare studenti e famiglie sul tema della trasparenza**, l'istituzione scolastica quale pubblica amministrazione a servizio dei cittadini, attua l'accesso ai dati ed alla partecipazione dei processi decisionali della PA, come sancito dalla Costituzione in particolar modo negli articoli 97 e 98, di cui ricorre il 70esimo anniversario. La scuola luogo di formazione primario per i giovani **diventa protagonista** come pubblica amministrazione di questa campagna sociale ed educativa.

Premesso quanto ribadito anche dalle linee guida ANAC in materia di FOIA (Freedom Of Information Act) n. 1309 del 28 dicembre 2016 (cfr. paragrafo 2.1 del capitolo 2) secondo cui :

“il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto eccezioni”,

possiamo dire che “ogni autentico tentativo di descrivere le informazioni è sufficiente a far scattare il diritto alla conoscenza, e quindi anche una semplice domanda, abbiamo deciso di promuovere questa campagna d'informazione sociale per sensibilizzare parte degli attori della scuola quali gli studenti, le famiglie, il personale amministrativo per promuovere una scuola più trasparente.

Ma come possono gli studenti e le famiglie monitorare fin dalla scuola come sentinelle di legalità gli atti?

Recentemente l'autorità nazionale Anticorruzione ha delineato con la delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 le “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”, ed in tal senso rientrano anche gli

istituti scolastici che hanno l'obbligo **di pubblicare i dati nell'apposita sezione amministrazione trasparente.**

Per gli istituti scolastici, in particolare, si rimanda anche alla delibera ANAC n. 430 del 13 aprile 2016, recante «*Linee Guida sull'applicazione alle Istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al D.lgs 14 marzo 2013, n. 33*», il cui Allegato elenca gli obblighi di pubblicazione vigenti per le Istituzioni Scolastiche.

Quindi mediante la visione di questa sezione o con lo strumenti dell'accesso civico generalizzato (FOIA) qualunque cittadino, studente o genitore può accedere e visionare i documenti gratuitamente

IL CONCETTO DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

A cura del Dott. Valerio Di Rollo

Il principio di trasparenza, che oggi viene configurato come corollario dei principi di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione sanciti dall'art. 97 della Costituzione, non ha sempre costituito un canone fondamentale dell'agire amministrativo.

Eppure, se la pubblica amministrazione – usando la pregevole metafora che apre questo opuscolo – vuole mirare ad essere una casa di vetro, la trasparenza non può non assumere un ruolo centrale, come già risulta evidente dal suo significato etimologico di trasparire, ovvero lasciar vedere, vedere attraverso.

In questa prospettiva, un'amministrazione che fosse trasparente si è inevitabilmente venuta ad imporre anzitutto come un bisogno del cittadino, troppo spesso trovatosi senza strumenti di controllo democratico dell'agire amministrativo, disarmato dinnanzi a procedure che gli si presentavano oscure. Difatti, se in alcuni Paesi come gli Stati Uniti già negli anni Sessanta del Novecento si permetteva ai cittadini di partecipare ai procedimenti amministrativi e accedere ai relativi documenti, in Italia per lungo tempo, e salvo particolari eccezioni, agli amministrati si consentiva soltanto di far sentire la propria voce, tramite la partecipazione, ma senza poter prendere visione degli atti amministrativi.

Dopo un notevole periodo di gestazione, questa lacuna è stata in prima battuta colmata dalla legge sul procedimento amministrativo - la legge n. 241 del 1990 - che, anche grazie alle sue successive modificazioni, ha formalmente riconosciuto la trasparenza come principio fondamentale dell'azione amministrativa e,

conseguentemente, ha disciplinato in maniera compiuta il diritto di accesso agli atti amministrativi.

Tuttavia, la trasparenza disegnata dalla [legge n. 241](#) si è rivelata ancora lontana dal garantire al cittadino di poter effettivamente prendere visione delle azioni svolte nella casa dell'amministrazione, soprattutto perchè il diritto di accesso poteva esercitarsi solo in presenza di certi requisiti.

Dopo un ulteriore periodo di riflessione, è stato il D.lgs ([Decreto legislativo](#)) [n. 33 del 2013](#) a valorizzare nuovamente il concetto di amministrazione trasparente, riconoscendogli una funzione determinante nell'ambito della lotta alla corruzione. Infatti, il decreto ha imposto la pubblicazione obbligatoria di specifici dati ed informazioni dell'attività amministrativa, affermando il diritto di qualunque cittadino a conoscerli e ad accedervi nel caso di mancata pubblicazione.

Passando per il [decreto n. 33 del 2013](#), il cammino della trasparenza ha dunque acquisito nuova linfa, seguendo un percorso che è culminato con l'emanazione del decreto legislativo n. 97 del 2016.

Con tale decreto, definito come il *Freedom of Information Act* italiano, è stato sancito, salvo alcuni precisi limiti, il diritto di chiunque ad accedere ai dati e ai documenti in possesso delle amministrazioni. In tal modo si è introdotta una forma di accesso civico generalizzato che dovrebbe garantire un controllo diffuso e una consapevole partecipazione dei cittadini alle scelte delle amministrazioni.

Nonostante la strada per rendere la pubblica amministrazione una casa di vetro sia ancora lunga, è evidente come i recenti interventi normativi rappresentino una chiara inversione di marcia rispetto al passato, consacrando il passaggio dal bisogno di trasparenza al diritto alla trasparenza, secondo quella che è stata esemplarmente definita come una rivoluzione copernicana per l'ordinamento italiano.

Open data cosa sono e perché esistono

A cura Avv. Giuliano De Luca

Con l'espressione “**open data**”, traducibile come dati aperti, si individuano degli insiemi di informazioni liberamente accessibili da parte di chiunque, che è possibile modificare e condividere. Le uniche limitazioni a riguardo possono prevedere l'obbligo di citare le fonte, e di condividerli con la stessa modalità “open”.

Nel dettaglio, tali i dati devono essere resi disponibili nel loro complesso ed in un formato leggibile e modificabile, è inoltre fondamentale il cosiddetto concetto del “riuso”, vale a dire che i dati devono essere forniti in una modalità che ne permetta il riutilizzo e la redistribuzione, tale elemento comporta automaticamente la possibilità di combinare i dati con ulteriori informazioni. Per sua natura il concetto di open data non può avere carattere discriminatorio, pertanto tutti devono essere in grado di usare, riutilizzare e redistribuire i dati.

Per quanto concerne il mondo pubblico, occorre rilevare che le Pubbliche Amministrazioni sono tra i principali detentori di dati, necessari allo svolgimento delle loro funzioni istituzionali. Si tratta di un patrimonio di informazioni che se correttamente condiviso, può da un lato risultare essenziale per il miglioramento dei servizi offerti dalla stessa Pubblica Amministrazione, e dall'altro consentire una maggiore partecipazione da parte dei cittadini, oltre che favorire lo sviluppo di specifici settori dell'economia privata, si pensi alle società che offrono servizi proprio partendo dall'elaborazione di dati aperti.

L'importanza della diffusione **Open Data** nel settore pubblico è stata evidenziata a livello normativo sia dall'UE che dal Legislatore

nazionale. Il concetto di riutilizzo dei dati è stato evidenziato inizialmente nella direttiva comunitaria 2003/98 che definiva il riutilizzo come l'uso di documenti in possesso di enti pubblici da parte di persone fisiche o giuridiche a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale nell'ambito dei compiti di servizio pubblico per i quali i documenti sono stati prodotti. Inoltre si evidenziava l'impossibilità di parlare di **Open Data** relativamente allo scambio di documenti tra enti pubblici esclusivamente in adempimento dei loro compiti di servizio pubblico, proprio perché il "dato aperto" è quello che valica i confini della Pubblica Amministrazione. In Italia con l'entrata in vigore del Codice dell'Amministrazione Digitale, abbiamo avuto un primo, timido incentivo al riutilizzo dei dati del settore pubblico, con l'introduzione della facoltà in capo alle Pubbliche Amministrazioni di consentire il riutilizzo delle informazioni detenute, anche per finalità commerciali. Tuttavia solo a partire del 2012 è stato introdotto il cosiddetto principio dell'*open by default*, vale a dire che i dati e i documenti pubblicati dalla Pubblica Amministrazione, con qualsiasi modalità, senza l'espressa adozione di una licenza di utilizzo, si intendono rilasciati come **dati di tipo aperto**.

Attualmente il principale contenitore di Open Data a livello nazionale è il sito web **www.dati.gov.it** gestito dall'Agenzia per l'Italia digitale, in questo portale convergono tutti i dati rilasciati in formato aperto dalle pubbliche amministrazioni italiane. Come detto in precedenza, la quantità e la varietà delle informazioni oltre a rappresentare un baluardo della trasparenza, costituisce un enorme potenziale per lo sviluppo economico.

RICORDA CHE IL PRINCIPALE CONTENITORE

DI OPEN DATA GOVERNATIVI

www.dati.gov.it

Sempre più investitori privati si avvalgono degli Open Data per sviluppare software ed app da distribuire sul mercato, spaziando dal settore turistico, con le app che riportano la sentieristica ed i percorsi di trekking, alle apps che incrociando i dati relativi a denunce per furti di veicoli “suggeriscono” agli automobilisti i luoghi più sicuri dove parcheggiare la propria autovettura.

TIPOLOGIE DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI

A cura di Filippo Pompei

Esistono diverse Tipologie di accesso:

- **Accesso civico semplice**
- **Accesso civico generalizzato**
- **Accesso agli atti ai sensi della L.7 agosto 1990 n. 241**

-Accesso civico semplice (consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare (art.5, c. 1, d.lgs. 33/2013) come ad esempio i bilanci o curriculum vitae consulenti esterni

-Accesso civico generalizzato (per atti e documenti senza obbligo di pubblicazione (art. 5, c. 2, d.lgs. 33/2013) come ad esempio un fattura relativa ad un pagamento per la riparazione di un apparecchio audio

-Accesso agli atti ai sensi della L.7 agosto 1990 n. 241

(per atti e documenti cui si è diretti interessati, I soggetti ai quali è destinato il provvedimento (vedi art. 7 legge 241/90) e quelli che possono intervenire nel procedimento (art. 9 legge 241/90) hanno diritto a:

- Prendere visione degli atti (salvo le eccezioni dell'art. 24)
- Presentare memorie scritte e documenti che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare se pertinenti

Ad esempio il verbale di una riunione che doveva valutare idoneità del soggetto dopo aver partecipato ad un concorso

Interessati: i soggetti privati che hanno un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso

Contro-interessati: i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza.

Ove l'istanza riguardi documenti che contengono o coinvolgono dati di terzi, l'amministrazione ha l'obbligo, ex art. 7, L. 241, di dare comunicazione a questi dell'avvio del procedimento. Tale comunicazione può essere omessa ove, accertato pacificamente sussistente il diritto di accesso in capo all'istante al documento richiesto, sia possibile accogliere la domanda senza interferire con la posizione del terzo (ad es. omissis che oscurino nel documento richiesto i dati dei terzi)

Alunni maggiorenni

L'alunno maggiorenne è un soggetto di diritto a tutti gli effetti, con piena capacità di agire:

- La giurisprudenza attribuisce al fatto della maggiore età una sicura rilevanza;
- Esempio: i giudizi instaurati per l'annullamento di provvedimenti di bocciatura degli alunni.

COME FARE UNA RICHIESTA

A cura di Filippo Pompei

Come si fa una richiesta?

Nella sezione modulistica è il modello base utilizzato per le richieste di accesso generalizzato (Foia) , ciò non toglie che presso l'istituto scolastico o sul sito web dello stesso siano presenti delle modulistiche

Affinché la richiesta sia valida è necessario che il richiedente si identifichi (fornendo i dati personali minimi e allegando una fotocopia della propria carta d'identità), ma **non è necessario fornire motivazioni per l'accesso civico generalizzato e per l'accesso civico semplice.**

L'accesso civico semplice va direttamente al **Responsabile della Trasparenza** (ad esempio al Direttore Ufficio Scolastico Regionale nel caso dell'istanza presentata all'istituto) o meglio definito: RPTC (Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza), anche se è meglio indirizzarla sempre anche al singolo Dirigente Scolastico. Vi sono delle regolamentazioni emanate dall'ANAC circa l'accesso ai dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

Le parti in corsivo sono facoltative in quanto servono semplicemente a precisare alcuni punti della richiesta. In particolare:

- “in qualità di” permette di qualificarsi in un ruolo specifico, ad esempio rappresentate studenti in organismi dedicati
- “premesso che” permette di introdurre elementi a sostegno della richiesta;

- “dei seguenti dati si richiede...” serve a precisare la richiesta di dati in formato open;
- “qualora nel documento/nei dati richiesti...” può essere utilizzato se non ci interessano i dati personali contenuti in un documento e si vuole evitare un diniego per tutela della privacy.

3 TIPOLOGIE DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI

Peppe vive nel centro della città XYZ ha una buca davanti casa da 3 mesi, sono iniziati i lavori ma poi si sono interrotti. Quale istanza dovrà presentare Peppe al suo Comune ?

Giulia ha partecipato ad un concorso pubblico, ma è stata esclusa dalla graduatoria perché il punteggio non era sufficiente. Quale istanza dovrà presentare all'ente del concorso per visionare la documentazione valutativa?

Segue un elenco esemplificativo dei dati rilevanti:

- La Domanda di accesso deve contenere:

- Generalità del richiedente
- Data di presentazione
- Oggetto della richiesta
- Presenza di controinteressati (facoltativo)

- La domanda di riesame deve contenere:

- Generalità del richiedente
- Data di presentazione
- Esito: Accoglimento (accesso consentito); Rifiuto parziale; Rifiuto totale
- Sintesi della motivazione

Ricorso al giudice amministrativo TAR:

Ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs. 33/2013 "Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104"

NOTA BENE:

"Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi ed ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis del d.lgs. 33/2013 (FOIA) "

Impugnazioni e riferimenti normativi

A cura Filippo Pompei

Impugnazioni

In caso di rifiuto, **espreso o tacito**, o di differimento dell'accesso, il richiedente può, **entro 30 giorni**:

- presentare ricorso al Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) che decide in camera di consiglio entro trenta giorni dalla scadenza del termine per il deposito del ricorso, uditi i difensori delle parti che ne abbiano fatto richiesta.

La decisione è appellabile, entro trenta giorni dalla notifica della stessa, al Consiglio di Stato, il quale decide con le medesime modalità e negli stessi termini. In caso di totale o parziale accoglimento del ricorso il giudice amministrativo, sussistendone i presupposti, ordina l'esibizione dei documenti richiesti. L'istituzione scolastica sino al primo grado di giudizio ai sensi della L. 107/2015 non necessita

- chiedere all'USR competente che sia riesaminata la suddetta determinazione. Se ritiene illegittimo il diniego o il differimento, lo comunica a chi l'ha disposto.

Il diniego dell'accesso civico generalizzato non è giustificato se, ai fini della protezione di tale interesse, è sufficiente il differimento dello stesso per la tutela degli interessi considerati dalla norma (art. 5-*bis*, comma 5, d.lgs. 33/2013).

La circolare n. 2/2017, con cui il Dipartimento della funzione pubblica ha stabilito i criteri di "attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato, c.d. FOIA", sottolinea come la procedura di riesame "si

discosta sia dalla norma che disciplina l'accesso ai documenti, che non prevede una procedura di tutela amministrativa interna, con la possibilità di chiedere il riesame a un altro soggetto appartenente alla stessa amministrazione, sia dalla disciplina in tema di obblighi di pubblicazione, per i quali è espressamente previsto dall'art. 5, comma 3, lett. d), che l'istanza vada inoltrata, già in prima battuta, direttamente al RPCT e non, come per l'accesso generalizzato, all'ufficio che detiene i dati, o all'**URP** (Ufficio Relazioni con il Pubblico) o ad altro ufficio indicato discrezionalmente dall'amministrazione sul sito istituzionale (art. 5, comma 3, lett. a), b) e c)"¹.

Circolare del Ministro della funzione pubblica 30 maggio 2017 n. 2.

5

Art 328 Codice Penale: Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Avv. Giancarlo Marrucci e Avv. Nicola Di Ninno

INTRODUZIONE

I reati di rifiuto d'atti d'ufficio e di omissione d'atti di ufficio, nel nostro ORDINAMENTO GIURIDICO, sono disciplinati dall'articolo 328 del codice penale.

Tale articolo è inserito nel libro secondo (rubricato "Dei delitti in particolare"), titolo II (rubricato "Dei delitti contro la pubblica amministrazione"), capo I (rubricato "Dei delitti dei Pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione").

Il Codice Rocco prevedeva due fattispecie incriminatrici differenti, con la riforma del Cod. Pen. del 1990, dai due reati distinti e separati siamo giunti ad un unico reato (anche se in realtà le fattispecie sono due).

L'art. 328 in realtà contiene due fattispecie criminose, infatti bisogna scindere i due reati di RIFIUTO e OMISSIONE d'atti d'ufficio.

Il 1° comma regola il RIFIUTO d'atti d'ufficio

Il 2° comma regola l'OMISSIONE d'atti d'ufficio

L'obiettivo dell'art. 328 C.p. è quello di sanzionare l'inerzia dei PUBBLICI UFFICIALI *(solo per fare maggior chiarezza, il Cod. Pen. All'art. 357 fornisce la definizione di Pubblico Ufficiale "agli effetti della legge penale, sono P.U., coloro i quali esercitano una pubblica funzione (ovvero l'attività svolta da un soggetto non nel propria interesse, ma nell'interesse della collettività) legislativa, giudiziaria o amministrativa)*, che non rispondono alle richieste di privati cittadini o altro Pubblico Ufficiale.

Naturalmente l'inerzia deve riguardare le mansioni che il P.U., in ragione del proprio ufficio, è tenuto a svolgere.

Analizziamo le due fattispecie nello specifico:

RIFIUTO

Si verifica quando un P.U. o un Dipendente Pubblico rifiuta in maniera DIRETTA di esercitare una sua mansione *(il reato si concretizza solo se il rifiuto non è adeguatamente motivato)*.

Es. il poliziotto che si rifiuta di eseguire un ordine di un suo superiore;

Es. il Geologo, che consapevole della situazione di pericolo strutturale di una zona o di un edificio, non prende i dovuti provvedimenti

La sanzione prevista, per chi commette date illecito, è quella della reclusione dai 6 mesi ai 2 anni e della pena pecuniaria fino a €1.000, inoltre è possibile applicare, anche, sanzioni disciplinari sino all'interdizione completa dai Pubblici Uffici.

OMISSIONE

L'omissione d'atto d'ufficio si configura invece a fronte di una mancata risposta, e non a fronte di un esplicito e diretto diniego. Questo reato è imputabile se, una volta trascorsi 30 giorni da una richiesta, non si abbia ancora ottenuto alcuna risposta, né delle giustificazioni per il ritardo. In sostanza, il silenzio è omissione. La richiesta di cui sopra deve essere formulata sotto forma di diffida formale: se ignorata, avrà dunque luogo l'omissione. Questo reato è sia verso altri pubblici uffici che verso privati cittadini, ed è punibile con reclusione fino ad un anno ed una multa non oltre i 1.032 euro, oltre a sanzioni disciplinari.

Il comma secondo punisce invece la condotta di omissione non motivata di atti richiesti. Questa ovviamente non si realizza quando il procedimento si sia concluso senza adozione espressa dell'atto in virtù del silenzio-assenso, previsto dall'art. 20, comma 1 della L.7 agosto 1990 n. 241.

Dunque **perché vi sia omissione è necessario il ricorrere di tre requisiti:**

-la richiesta formale dell'interessato

-il mancato compimento dell'atto entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta (termine previsto dalle norme amministrative)

-mancata esposizione dell'interessato , nello stesso termine, delle ragioni del ritardo

La disposizione in esame è qui diretta a tutelare sia l'efficace attuazione delle funzioni istituzionali della P.A. nei settori d'intervento tipizzati sia il diritto della persona all'informazione sui procedimenti cui è interessata , tutelato in quanto funzionale alla controllabilità dell'agire amministrativo.

TUTTE LE RICHIESTE SONO SEMPRE GRATUITE

MODELLO DI RICHIESTA
ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

OGGETTO: Istanza di accesso generalizzato (Foia) - [descrizione DOCUMENTI]

Alla Cortese attenzione
Responsabile della trasparenza
e p.c. Al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale
Al Dirigente Scolastico dell'Istituto_____

Il/La sottoscritt_____

Nato/a_____ il _____

Residente_____ Via _____

CAP _____ Provincia _____

Recapito telefonico_____

Indirizzo di posta elettronica_____

Chiede di poter accedere ai seguenti atti o documenti:

Documento di identità del richiedente _____

Data: _____

FIRMA DEL RICHIEDENTE _____

CHIEDE ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D. Lgs 33/2013, come modificato dal D. Lgs 97/2016 l'accesso e l'invio di copia elettronica dei seguenti dati / informazioni / documenti, Dei seguenti dati si richiede, ove disponibile, il rilascio in formato aperto e preferibilmente processabile (.csv, .xl, .xls). Qualora nel documento/nei dati richiesti siano presenti dati sensibili, si prega di oscurarli e di garantire l'accesso alle altre parti del documento come previsto dall'art. 5-bis, comma 4, secondo alinea. Ai sensi dell'art. 18-bis, comma 1, Legge n. 241/1990 si resta in attesa del rilascio immediato della ricevuta che attesti l'avvenuta presentazione dell'istanza completa di tutti i contenuti previsti dalla predetta disposizione.

Cordiali saluti,

Nome e Cognome

MODELLO DI RICHIESTA

ACCESSO CIVICO SEMPLICE

OGGETTO:

All'Att.ne **Responsabile della Trasparenza** (Direttore Ufficio
Scolastico Regionale)

P.C. Dirigente Scolastico Istituto _____

(art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013)

La/il sottoscritta/o COGNOME _____

NOME _____

NATA/O a * _____

il ___/___/_____

RESIDENTE in _____

VIA _____ N. _____

e-mail:

tel.: _____

CONSIDERATA

la mancata pubblicazione

ovvero

la pubblicazione parziale

del seguente documento /informazione/dato che in base alla normativa vigente non risulta pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013, la pubblicazione di quanto richiesto e la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.

Nota informativa sul trattamento dei dati personali.

Chiedo che i miei dati personali siano trattati in conformità al Regolamento 2016/679

Luogo _____ data ____/____/_____

Firma _____

Modulistica

DOMANDA DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

ACCESSO AGLI ATTI L. 241/90

Al Dirigente Scolastico dell'Istituto_____

Il/La sottoscritt_____

Nato/a_____ il_____

Residente_____ Via_____

_____ CAP_____ Provincia_____

Recapito telefonico_____

Indirizzo di posta elettronica_____

In qualità di:

- studente
- genitore
- rappresentante legale
- altro (specificare)_____

Chiede di poter accedere ai seguenti atti o documenti:

Dei quali richiede:

- fotocopia
- estratto
- certificazione

Tali documenti riguardano:

- se stesso
- il proprio figlio
- lo studente
- altro (specificare)

Per i seguenti motivi (precisare il tipo di interesse concreto, diretto e attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso)

- Allega o non allega la delega dell'interessato (ad. esempio se esercitata da un avvocato).

Documento di identità del richiedente _____

Data: _____

FIRMA DEL RICHIEDENTE _____

GLOSSARIO NORMATIVO:

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Sezione presente sui portali web delle pubbliche amministrazioni con documenti relativi alla gestione amministrativa, economica ed all'affidamento di contratti e consulenze

ANAC

Autorità nazionale anticorruzione, autorità amministrativa italiana indipendente

D.lgs

Decreto Legislativo: atto normativo avente forza di legge adottato dal potere esecutivo (Governo) per delega espressa e formale del potere **legislativo** (Parlamento)

OPEN DATA

Dati liberamente accessibili a tutti

RPTC

Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza

TAR

Tribunale amministrativo regionale, presente in ogni regione italiana

RIFERIMENTI

- Circolare n. 2/2017, del Ministro della funzione pubblica 30 maggio 2017 “attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato, c.d. FOIA”
- Art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013
- L. 190/2012, recante “disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
- Delibera ANAC n. 430 del 13 aprile 2016, recante «Linee Guida sull’applicazione alle Istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al D.lgs 14 marzo 2013, n. 33»,
- Legge 116/2009 - Ratifica Convenzione di Merida
- D.lgs. 97/2016
- Convenzione di Merida (2003)
- Art. 328 Codice Penale
- www.unodc.org
- www.anticorruzione.it
- www.miur.gov.it
- www.europeandataportal.eu
- www.funzionepubblica.gov.it
- www.interno.gov.it
- www.scuola-trasparente.it
- www.associazionefutureisnow.it

